

Cosa propongono di fare i partiti per l'ambiente e il territorio?

Antonio Cianciullo

I problemi ambientali sono scomparsi dalla campagna elettorale ma non dalle cronache. Il rapporto Mal'Aria 2018 di Legambiente mostra che nel 2017 in 39 capoluoghi di provincia è stato superato il tetto massimo di esposizione alle polveri sottili: l'Italia viola le direttive europee sullo smog,

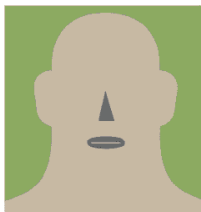
pagando un prezzo altissimo all'inquinamento atmosferico: 90 mila vittime l'anno secondo i dati della Fondazione per lo sviluppo sostenibile. Anche l'agricoltura si trova in prima fila sul fronte del cambiamento climatico. Il 2017 è stato l'anno più secco in Italia dal 1800, con oltre il 30 per cento di

piogge in meno rispetto al periodo 1971-2000: sono andati in fumo 141 mila ettari di bosco. E contemporaneamente cresce la pressione delle alluvioni e delle frane. Eppure, nonostante l'evidenza della crisi, la politica tarda a rispondere a quei cittadini che invocano un intervento rapido: dalla madre che si vede costretta a

convivere con l'ansia da smog, all'agricoltore che tutti giorni fa i conti con gli squilibri del ciclo idrico. Cosa dicono i partiti a chi esce tutti i giorni di casa indossando una mascherina a carboni attivi e a chi non sa se riuscirà a salvare il raccolto e il lavoro di tutto l'anno?

La mamma *Vivere e respirare in una metropoli*

“Fermate lo smog che soffoca le nostre città”



Valeria Corbella, 49 anni, ha un figlio di 10 e vive a Milano. Ogni mattina, mezz'ora in bici nel traffico del centro città

Traffico e polveri sottili nell'aria: solo mascherine per proteggere i bimbi

Valeria Corbella fa la visual designer, ha 49 anni e un figlio di 10. Abita a Milano, nella zona dei Navigli, e tutti i giorni, per andare al lavoro e per accompagnare il figlio a scuola, fa mezz'ora in bicicletta. «Non ne posso più: l'aria è irrespirabile, fa arrossare gli occhi e dà fastidio in gola», racconta. «Sembra che siano tutti rassegnati, assuefatti, a cominciare dai politici. Ma è una follia. I miei amici che abitano fuori città quando vengono a trovarmi si accorgono della differenza e mi chiedono come faccio ad accettarla. La verità è che non l'accetto. Le ho provate tutte, a cominciare dalle mascherine con i filtri a carboni attivi che diventano nere in pochissimo tempo». Un paio di anni fa Valeria ha partecipato a una campagna di misurazione delle polveri sottili. È andata in giro con un piccolo apparecchio che mostrava in diretta la presenza delle polveri sottili. «Ho visto che c'è un'enorme differenza anche tra punti vicini», racconta. «Se si sta a qualche centinaio di metri da una strada con molte macchine si ha un certo valore, quando si arriva sul bordo della via la lancetta schizza in alto. Per questo, ormai quando vado in bici faccio percorsi magari un po' più lunghi ma che evitano le strade più trafficate».



Rigenerazione urbana e stop alla cementificazione

Sulla questione ambientale il Pd ricorda gli obiettivi raggiunti in questa legislatura (gli indicatori relativi al Benessere equo e sostenibile inseriti nel bilancio dello Stato, la legge contro gli ecoreati e quella sullo spreco alimentare) e propone di «puntare sulla rigenerazione urbana e difendere il suolo con la legge contro la cementificazione». La riduzione dei livelli di smog fa parte di una strategia più ampia: «Tutte le nostre proposte, dal fisco alla politica industriale, dalle politiche energetiche all'alimentare, dalla rigenerazione urbana alla mobilità, puntano su un cambio di paradigma dettato dall'economia verde. Nella prossima legislatura intendiamo portare avanti la trasformazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) in Comitato interministeriale per lo sviluppo sostenibile e prevedere verifiche della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile con cadenza annuale».



Niente carbone via libera al Piano Verde

Nel programma di Leu un ruolo di primo piano va a un «grande Piano Verde che contenga visione e strategia per puntare senza più indugi verso una totale decarbonizzazione del nostro Paese. Un obiettivo che si innesca sia agendo sulla leva fiscale, per esempio attraverso l'introduzione di una carbon-tax, sia investendo in programmi di efficientamento energetico, sia liberando le energie rinnovabili dalle norme fossili che le imbrigliano e permettendo così alle imprese di guadagnare in competitività e alle famiglie di liberare risorse per altri consumi e investimenti». La battaglia contro lo smog significa da un lato aumento dei posti di lavoro e costruzione di un modello di «democrazia energetica»; e dall'altro impegno in una transizione per fronteggiare «cambiamenti climatici divenuti ormai una costante minaccia anche a causa dello stato di colpevole fragilità in cui versa il territorio».



Ecco la "mobilità dolce" c'è anche l'ufficio biciclette

15 stelle puntano su un radicale cambiamento della mobilità e su un "Ufficio biciclette" presieduto dal ministro dell'Ambiente per «fornire supporto scientifico e tecnico nella redazione della rete nazionale della mobilità dolce» e arrivare ad accordi con Regioni e Province per migliorare le connessioni intermodali. Ecco alcune delle misure previste per abbassare l'impatto sanitario del trasporto urbano: zone con limite di velocità a 30 chilometri orari; piste ciclabili e percorsi pedonali nelle zone a velocità più elevata; incentivi per i veicoli poco lesivi per i pedoni e con frenata di emergenza; incentivazione del trasporto pubblico; attraversamenti pedonali rialzati e visibili. Tra gli altri punti centrali nella riduzione dello smog ci sono l'uscita dal petrolio entro il 2050, un milione di auto elettriche e un forte impegno a favore dello sviluppo delle fonti rinnovabili.



Risparmio energetico e una rete più efficiente

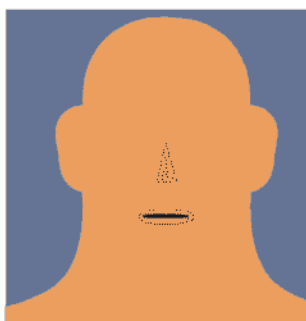
Il programma della coalizione di centrodestra offre uno spazio ridotto ai temi ambientali e in particolare a quelli della difesa dallo smog. Tutte le politiche che potrebbero essere attivate in questo campo sono appese a poche parole: «Risparmio energetico ed efficientamento della rete, sicurezza degli approvvigionamenti, più efficienza della produzione energetica e dei consumi nell'edilizia, nell'industria e nei trasporti, sostegno alle energie rinnovabili». Scomparsa la proposta di rilancio dell'energia nucleare che aveva caratterizzato il governo Berlusconi del 2008, ora l'attenzione è slittata verso il tema dell'efficienza, con un'apertura alle fonti rinnovabili. Assenti alcuni temi chiave nella battaglia contro lo smog: decarbonizzazione; maggior ruolo del trasporto pubblico, delle bici e degli spazi pedonali; accelerazione della riduzione dell'uso dei combustibili fossili.



Peso: 10-67%,11-48%

L'agronoma *Emergenza clima*

“Qui nei campi in attesa di misure contro la siccità”



Paola Santi,
47 anni, lavora in una fattoria
in Molise per preservare
la fertilità dei terreni

Una svolta nella difesa del suolo o l'agricoltura rischia di perdere tutto

Paola Santi ha 47 anni ed è agronoma alla Fattoria Di Vaira, in provincia di Campobasso. «Qui in campagna non possiamo non accorgerci del cambiamento climatico: subiamo periodi di siccità micidiali, con i campi che arrivano allo stremo, e poi, all'improvviso, piogge violentissime si portano via tutto, la parte fertile del terreno, quella che ci vogliono secoli per ricostituire», racconta Paola elencando i danni da dissesto idrogeologico. «Senza una svolta in agricoltura rischiamo di perdere tutto». In queste nuove condizioni climatiche è impossibile difendere il terreno? «No, qualcosa si può fare con la rotazione delle colture, con le tecniche biologiche e biodinamiche che aiutano a rigenerare il suolo e a tenerlo coperto durante l'estate per ridurre l'evaporazione. La base di tutto è la ricchezza di humus perché l'humus, la parte fertile del terreno, può trattenere una quantità d'acqua pari a 20 volte il suo peso e questo è fondamentale nella lotta contro la siccità e le alluvioni. Ma la burocrazia non ci aiuta. Qui in Molise da tre anni sono bloccati i contributi per l'agricoltura biologica. Cosa aspettano? Che le aziende falliscano?».



Peso: 10-67%,11-48%



Basta pesticidi dal 2025 Salvaguardia dell'acqua

Per il Pd la difesa di sistemi di coltivazione a basso impatto ambientale si lega alla questione climatica perché l'agricoltura intensiva contribuisce all'aumento dell'effetto serra e perché gli agricoltori sono vittime del cambiamento climatico.

«Noi vogliamo lavorare ancora sulle tre A fondamentali per il futuro del Paese: agricoltura, alimentazione e ambiente, temi essenziali per la nostra sovranità e sicurezza. Orgogliosi e consapevoli della nostra unicità, del patrimonio di biodiversità che fa dell'Italia la patria della dieta mediterranea e il primo Paese europeo per prodotti di qualità Dop e Igp». Di qui due proposte: una «legge per l'azzeramento dell'uso dei pesticidi entro il 2025, anche per consolidare il primato europeo nel biologico» e «investire nella salvaguardia di una risorsa cruciale come l'acqua, per rendere più efficienti invasi e acquedotti e combattere la siccità».



Una banca dei semi di qualità per un'agricoltura pulita

«L'agricoltura deve smettere di inquinare e in questo senso servono un impegno forte e obiettivi anche di tempo precisi. Vogliamo una vera legge nazionale sui biodistretti», si legge nel programma di Liberi e uguali.

«L'agricoltura pulita ed in particolare quella biologica devono diventare attività di interesse economico centrale del nostro Paese per la loro valenza sociale di sviluppo e crescita dei territori e di opportunità di lavoro bello e creativo per i giovani e non solo».

Altri due elementi chiave sono la lotta contro l'illegalità nella filiera agroalimentare e contro la «privatizzazione dei semi e dei Dna di piante e animali: come esistono la sanità pubblica e quella privata, le università pubbliche e quelle private, dobbiamo avere presso il ministero dell'Agricoltura una banca di sementi libere e di qualità, disponibili per gli agricoltori del nostro Paese».



Un pacchetto anti-pesticidi Ogm, stop a nuove frontiere

Per quanto riguarda gli ogm, il programma dei 5 stelle prevede uno stop sulle «nuove frontiere della biotecnologia cisgenesi e genome editing». Nutrito il pacchetto di misure per ridurre l'uso di pesticidi: interruzione delle autorizzazioni eccezionali dei prodotti fitosanitari; massima trasparenza sulle sostanze utilizzate in ambiente acquatico; revisione delle etichette specificando la composizione, il rischio e i co-formulanti; calcolo della tossicità di un prodotto fitosanitario non solo in base al principio attivo, ma anche a seconda della formulazione del prodotto nel suo complesso; potenziamento delle attività di ricerca su pesticidi e fitosanitari; identificazione di un ente terzo, pubblico, che effettui la sperimentazione indipendente; diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica; identificazione e valutazione dei rischi da esposizione multipla ai pesticidi.



Tutela dei mari e delle coste un piano contro gli ecomostri

Nei programmi depositati al ministero dell'Interno da Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia la parola agricoltura non compare. Per trovare qualche riferimento a temi naturali bisogna andare sul sito di Fratelli d'Italia dove si parla di «difesa del territorio, del paesaggio e della natura aggrediti dall'incuria e dall'abbandono, principale causa di incendi e del dissesto idrogeologico», di «valorizzazione dei Parchi nazionali».

I temi della diminuzione dell'impatto ambientale della produzione agricola e della difesa dei campi dalla minaccia crescente della siccità sono assenti. Si parla di «tutela dei nostri mari e restauro delle nostre coste anche attraverso un piano straordinario di sostituzione edilizia per liberarle dagli "ecomostri"». Salvaguardia della cultura rurale e delle attività che ne sono portatrici. Corretta gestione del patrimonio faunistico e ambientale».

